



Nel racconto si intrecciano
frammenti di passato e

spunti di *futuro*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

** mi piacerebbe
sul mio "santino"
da portare...*

*Quasi un testamento spirituale: padre Franco ci ha lasciato
questo messaggio annotandolo sul suo Breviario,
a fianco del salmo 120.*

*Un inno alla montagna che attrae lo sguardo
e rimanda al Dio misericordioso che genera fiducia nella vita.*



LA CURA AL CENTRO

L'11 febbraio – memoria liturgica della Madonna venerata nel Santuario di Lourdes – è anche la XXIX Giornata mondiale del malato, per la quale il Papa ha scritto un messaggio intitolato: *La relazione di fiducia alla base della cura dei malati*. Domina ancora il tema della cura, che era stato al centro del messaggio per la Giornata della pace dello scorso 1° gennaio: *“La cultura della cura come percorso di pace”*.

Nella foto, padre Francesco Cavalieri, religioso montiano: dopo una vita in Camerun e RD Congo, da alcuni anni è confessore presso il Santuario francese.

<https://www.avenire.it/papa/pagine/messaggio-giornata-mondiale-del-malato>



PRIMUM VIVERE, DEINDE FILOSOPHARI

Un noto proverbio sentenza che bisogna anzitutto vivere e, solo dopo, ragionare di filosofia. Nonostante ciò i membri della *Comunità Laudato si'* di Bovisio Masciago lo scorso 26 gennaio hanno effettuato un incontro on line con il prof. Ardian Ndrca, docente di filosofia presso l'Università Urbaniana di Roma. Il motivo del confronto era esplicito, cioè prepararsi a dare un contributo all'Amministrazione comunale per la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e conseguente Valutazione Ambientale Strategica. In altre parole: prima del *come* bisogna pensare il *perché*.

PENSIERI SOTTO LA NEVE

E se cominciasimo a uscire dalla pandemia liberando le idee? È *adesso* che dobbiamo “generare comunità”, sopraffatti come siamo da isolamento, paura, sfiducia. Quali spazi e quali opportunità per il protagonismo giovanile e per il dialogo tra generazioni? Sbocciano intuizioni: provare cammini di fraternità, impegnarsi nella cura dell'ambiente e della città, promuovere luoghi di dialogo, cultura e vita cristiana. Che bello se ci fosse una libreria, quasi un distributore di energia intellettuale. Si potrebbe lanciare un sito WEB di attualità locale, oppure stampare un quaderno di storia e tradizioni del nostro territorio. Chissà...





Quando padre Franco è stato ricoverato, il 20 dicembre scorso, la situazione si presentava molto strana per me. Non potevo entrare in ospedale a motivo del Covid. Dipendevo totalmente dalle telefonate dei medici. Confratelli, familiari e amici, invece, dipendevano da me.

GENERARE FRATERNITÀ INSIEME A PADRE FRANCO

La notizia del ricovero si era diffusa e giungevano chiamate e messaggi in mille modi. Ho contattato il cappellano dell'ospedale di Monza, don Enrico, e già nel pomeriggio del 21 mi propose di dare l'Unzione degli infermi a p. Franco. Non mancò il mio assenso, sicuro di fare la volontà del malato. Un gruppo di amici si radunarono nel Santuario del Beato Luigi Monti a Saronno e insieme ci siamo uniti spiritualmente alla celebrazione del Sacramento che si svolgeva nell'Unità coronarica dell'ospedale. Così don Enrico non era solo. Poi mi arrivò un sms di padre Aurelio: "facciamo una Novena di preghiera".

Come promuovere una Novena on line, senza sufficienti abilità nell'uso dei social? Decisi di inviare via WhatsApp un breve comunicato quotidiano sulla situazione clinica di padre Franco, invitando sempre a pregare per lui e per gli operatori dell'ospedale. In molti mi chiesero di tener vivo questo flusso di spiritualità, più intimo rispetto ad altre forme di comunicazione: ti fa stare sempre connesso ed è pure sostenibile, perché non è martellante e invadente. La preghiera è per sua natura libera e gratuita. Chi prega ti vuole sicuramente bene e, soprattutto, l'Interlocutore non ha pretese.

Il 27 dicembre abbiamo iniziato la Novena, pubblicando su Facebook una pagina quotidiana, molto semplice: un'immagine simbolica, ripresa dall'iconografia relativa al Beato Monti e arricchita da un testo sulla vita spirituale di padre Franco; e poi la preghiera di intercessione al Beato, con una intenzione ogni giorno diversa. Il tam tam è stato incessante: aumentavano i like, i commenti, le richieste di contatto. Le adesioni arrivavano dall'Argentina, dall'Albania e dai diversi luoghi della storia personale di padre Franco.

I medici informavano sull'evolversi della situazione clinica, generando in me la consapevolezza di un decorso tribolato insieme a fragili speranze. Non nascondo che ho avuto la sensazione di vivere un miracolo. Anche quando l'esito non fu quello desiderato – perché la sera del 13 gennaio padre Franco morì – non venne meno la percezione che qualcosa di prodigioso era avvenuto. Vedevo rincorrersi parole di gratitudine, incoraggiamento, stupore, fiducia. Dio era presente come un vento leggero anche nella vicinanza amorevole di quanti non condividono con me percorsi di fede.

L'incessante preghiera di quelle tre settimane, è stata una rivelazione di affetto tangibile e di ammirazione per la forza evangelizzatrice della semplicità e del sorriso di padre Franco. Molti gli hanno riconosciuto una caratteristica che papa Francesco chiede a tutti i preti e i vescovi: avere addosso l'odore delle pecore. I due rosari recitati attraverso Zoom hanno visto centinaia di partecipanti intensamente coinvolti nella preghiera, come la Messa di funerale in onda su YouTube con oltre tremila visualizzazioni.

Quando pensavo che ormai fosse tutto finito, è accaduto il contrario. L'onda spirituale che si era generata ha continuato con energia trascinate. Sono sorpreso dalle richieste di accompagnare gruppi, di promuovere preghiera, di generare fraternità. Con padre Franco ho condiviso il sogno di una rinascita a partire dal paese natale del fondatore Luigi Monti, ripercorrendone il cammino di giovane credente, popolare e audace. Il Signore sta lavorando il terreno, anche con trancianti colpi di vanga: la morte di Franco, la pandemia in corso... Ora il terreno è pronto per la semina: vuoi partecipare anche tu?